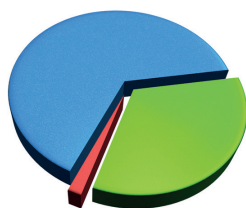


MACEDONIA

Appartenenza religiosa



- Cristiani: 65,07%
(Ortodossi 64,7% - Cristiani di altre denominazioni 0,37%)
- Musulmani: 33,3%
- Altre religioni e non affiliati: 1,63%¹


SUPERFICIE

 25.713 km²
POPOLAZIONE

2,1 milioni

La Macedonia è tra le nazioni europee meno sviluppate. Inoltre all'interno del Paese è in atto uno scontro tra due civiltà: da un lato la cultura ortodossa e la civiltà bizantina e dall'altro la cultura musulmana e la civiltà islamica. La Repubblica si è resa indipendente dalla Jugoslavia nel 1992. L'opposizione della Grecia alla scelta del nome Macedonia, sulla base delle presunte pretese da parte dello Stato balcanico sull'omonima provincia della Grecia settentrionale, ha rallentato il tentativo di annessione della Macedonia all'Unione europea.

Le due principali religioni praticate nel Paese sono il Cristianesimo ortodosso e l'Islam, altri gruppi includono i cattolici, i protestanti di varie denominazioni e gli ebrei.

Vi è una generale corrispondenza tra appartenenza etnica e affiliazione religiosa: la maggior parte degli ortodossi è di etnia macedone, mentre la maggioranza dei musulmani di etnia albanese e turca.

Gli islamici vivono prevalentemente nelle aree settentrionale e occidentale del Paese, mentre gli ortodossi nelle regioni centrali e sudorientali.

I rom, il gruppo etnico più povero della Macedonia, si concentrano invece soprattutto nella regione di Skopje e in quelle orientali.

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Secondo la Costituzione, la Macedonia è uno Stato laico che garantisce la libertà religiosa e permette ai propri cittadini di praticare la fede sia individualmente che con altri. Lo Stato consente ai gruppi religiosi di formare scuole, fondazioni e organizzazioni caritative.

¹ Censimento del 2002. L'ultimo tentativo di effettuare un nuovo censimento, nel 2011, è fallito a causa di dispute di natura etnica.

La libertà religiosa è regolata dagli articoli 9, 20, 48, 54 e 110 della Carta². L'articolo 19 sottolinea invece la separazione tra Stato e religione e stabilisce la creazione di strutture educative religiose, concentrandosi sui diritti collettivi delle comunità religiose.

Il governo richiede alle diverse comunità religiose di registrarsi presso la Commissione per i Rapporti con le Comunità e i Gruppi religiosi. Tale commissione suddivide le organizzazioni religiose in tre categorie: Chiese, comunità religiose e gruppi religiosi. Per la legge non vi è alcuna differenza in termini di status tra le tre categorie, che sono trattate equamente³.

Alla prima categoria appartengono 15 gruppi religiosi cristiani, tra i quali la Chiesa ortodossa macedone, la Chiesa cattolica e quella evangelica. Poi vi sono Chiese cristiane con un modesto numero di fedeli, sia tradizionali che di recente fondazione. La seconda categoria include la Comunità islamica, la Comunità ebraica, i testimoni di Geova, la Comunità islamica della Santa Sede e della Corona, il Centro Sathya Sai, la Comunità religiosa Vaishnavska Iskon, la Comunità della vita universale. La terza categoria comprende otto associazioni, sei cristiane e tre musulmane, tra cui la Comunità bektashi, un ordine islamico sufi.

La Chiesa ortodossa serba non è menzionata nel registro.

La legge non permette l'istituzione di scuole primarie private, ma consente quella delle scuole religiose private dalla secondaria in poi. Il Ministero dell'Educazione richiede agli studenti della quinta classe di scegliere uno fra i tre seguenti corsi opzionali: Introduzione alla religione, Etica della religione o Cultura classica nella civiltà europea.

La principale organizzazione religiosa in Macedonia è la Chiesa ortodossa macedone, guidata dall'arcivescovo di Ocrida (MPC-OA). Al termine della seconda guerra mondiale il Fronte di liberazione nazionale della Macedonia decise di fondare questa Chiesa, per porre fine alla disputa tra le Chiese ortodosse serba e bulgara e offrire alla popolazione slava del Paese una base identitaria nazionale⁴.

Nel 1967, la Chiesa macedone è stata proclamata autocefala. I vescovi serbo-ortodossi hanno fortemente criticato la decisione e definito il clero della nuova Chiesa scismatico. L'autocefalia della Chiesa macedone non è riconosciuta dalle altre Chiese ortodosse canoniche che difendono la posizione serba. Le tre Chiese ortodosse più prossime - greca, bulgara e serba - negano l'autonomia di quella macedone e ancor più la sua connotazione nazionale.

La Chiesa ortodossa macedone ha circa 1.200 chiese ed è suddivisa in 10 eparchie, i cui vescovi formano il Sacro Sinodo dei vescovi, guidato dall'arcivescovo di Ocrida e di tutta la Macedonia. La Chiesa conta inoltre 500 sacerdoti suddivisi in altrettante parrocchie e circa 20 monasteri in cui vivono più di 100 monaci.

² La Costituzione della Repubblica di Macedonia è stata adottata il 17 novembre 1991 e poi modificata nel 2001 e nel 2005.

³ Legge sullo status giuridico di Chiese, Comunità religiose e Gruppi religiosi della Repubblica di Macedonia, kovz.org.mk, ottobre 2015,

⁴ J. Gerlach-J. Töpfer, *The Role of Religion in Eastern Europe Today*

L'Islam è stato introdotto nell'area dall'impero Ottomano e ha subito l'influsso dei coloni turchi nel XIV secolo. La grande maggioranza dei musulmani macedoni sono sunniti (della scuola *hanafi*), mentre una minoranza appartiene alla minoranza bektashi, un ordine tradizionale derviscio. Al gruppo sunnita appartengono albanesi, turchi, rom, musulmani macedoni e bosniaci. Dal momento che il principale gruppo di islamici è di etnia albanese, questi ultimi si sentono in prima linea nella battaglia con le autorità per il riconoscimento equo dello status dell'Islam da parte dello Stato.

Il governo ha cercato di controllare la Comunità islamica macedone affidandone la guida ad uno slavo macedone⁵.

L'influenza dell'Islam internazionale è giunta in Macedonia dal vicino Kosovo. Numerose moschee, finanziate dall'Arabia Saudita, sono state costruite nei villaggi a maggioranza albanese. Come risultato, sembra essersi innescata una lotta per il potere all'interno della comunità islamica, divisa tra la principale corrente moderata e quella radicale (wahabita). I leader della comunità islamica macedone non negano la presenza nel Paese dei wahabiti, i quali controllano cinque delle moschee di Skopje⁶.

Al tempo stesso è in aumento in Macedonia la presenza di organizzazioni turche che operano in ambito culturale, educativo e religioso.

A causa del loro ridotto status in campo politico ed educativo, i rom musulmani hanno una limitata influenza sulle istituzioni islamiche nazionali. Inoltre diversi rom musulmani lamentano tentativi da parte degli islamici di etnia albanese, di assumere il controllo sulla loro comunità.

In tutta la Macedonia vi sono circa 580 moschee. 350 sono state costruite soltanto negli ultimi 10 anni, di cui 88 si trovano nell'area di Skopje, Tetovo e Gostivar, e nei villaggi vicini ai Monti Šar⁷. Alcune sono situate in località completamente disabitate, sulle pendici dei monti Suva Gora e Vodno.

La piccola ma attiva comunità cattolica macedone porta avanti l'eredità dei Santi Cirillo e Metodio e di Madre Teresa di Calcutta, nata e cresciuta a Skopje. La Chiesa cattolica è giunta in Macedonia nel 1850, mentre la Chiesa greco-cattolica macedone è stata stabilita nel 1918.

Al momento la Chiesa cattolica di Macedonia conta circa 20mila fedeli⁸, suddivisi tra cattolici di rito latino e di rito orientale. Circa 5mila macedoni sono di rito latino (romani), mentre i cattolici di rito orientale (uniati) sono 15mila. In termini etnici, la comunità cattolica non è affatto omogenea. Gli uniati sono quasi esclusivamente macedoni, mentre i cattolici di rito latino sono di origine croata, albanese, polacca, slovena e ungherese.

⁵ G. Krasniqi, *'The Forbidden Fruit': Islam and Politics of Identity among Albanians in Kosovo and Macedonia*, 2010.

⁶ K. Testorides, *Radical Islam on rise in Balkans*, Associated press, 19 settembre 2010.

⁷ BIRN, 1° ottobre 2014.

⁸ Monsignor Stoyanov, intervista rilasciata a *Katolicki tjednik*.

Entrambi i riti sono posti sotto la giurisdizione di monsignor Kiro Stoyanov, che riveste il doppio ruolo di vescovo della diocesi cattolica romana di Skopje e di esarca apostolico con piena giurisdizione sugli uniati di Macedonia.

Gli uniati riconoscono il Pontefice come la loro massima guida spirituale. La contrapposizione agli ortodossi non riguarda aspetti liturgici o canonici, bensì questioni legate alla subordinazione amministrativa dei diversi centri.

In Macedonia vi sono circa 30 missionari di congregazioni e ordini religiosi maschili e femminili, appartenenti sia al rito latino che a quello orientale. Dieci delle religiose sono Suore eucaristiche di rito orientale. Le altre religiose sono di rito latino e appartengono alle congregazioni di San Vincenzo de' Paoli, di Santa Croce e delle Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta.

Nel Paese vi sono inoltre 11 chiese cattoliche e 20 sacerdoti di entrambi i riti.

La Chiesa cattolica di Macedonia gode di ottimi rapporti con le altre due principali religioni del Paese e, secondo monsignor Stoyanov, sta aiutando ortodossi e islamici a riconciliarsi.

L'unica comunità ebraica ha sede a Skopje e conta 250 membri, in maggioranza ebrei sefarditi⁹.

Negli ultimi dieci anni, la costante costruzione di nuove chiese, cappelle, croci, minareti e moschee ha modificato l'architettura macedone. La Chiesa ortodossa vede nell'edificazione di nuove chiese un modo per respingere «l'invasione dei musulmani», che hanno iniziato a stabilirsi anche in aree tradizionalmente a maggioranza cristiana¹⁰. Per la comunità islamica, invece, la costruzione di nuove chiese, assieme ai già presenti monumenti storici, fa parte di un piano statale per ribadire il carattere ortodosso del Paese.

Nel 2001 in Macedonia vi è stato un conflitto armato tra il governo centrale e alcuni miliziani di etnia albanese. Gli scontri sono terminati nel mese di agosto con la firma dell'Accordo quadro di Ocrida. Le relazioni tra le etnie macedone e albanese sono ancora oggi una questione piuttosto delicata che ha ripercussione sulla sicurezza nazionale e potrebbe influire sull'entrata del Paese nell'Unione europea¹¹.

Prospettive per la libertà religiosa

L'eredità islamica e ottomana rimane motivo di scontro tra albanesi e macedoni. Vi sono centri in Macedonia dove si predica un Islam di tipo radicale, anche se non vuol dire necessariamente che il wahabismo stia prendendo piede. Il Paese vuole entrare a far parte dell'Unione europea ed è nell'interesse dello Stato tenere sotto controllo un'eventuale

⁹ La Comunità ebraica della Repubblica di Macedonia.

¹⁰ Don Boban Mitevski, docente presso la Facoltà teologica, e capo di gabinetto dell'arcivescovo di Ocrida, dichiarazioni pubblicate da *BIRN*, 1° ottobre 2014.

¹¹ RSCAS 2015/28, *The Revival of Islam in the Post-Communist Balkans: Coercive Nationalisms and New Pathways to God*

radicalizzazione della comunità musulmana. In ogni caso ciò non impedirà alle varie organizzazioni fondamentaliste islamiche internazionali di continuare a cercare di diffondere la propria influenza, cambiando così il volto dell'Islam macedone¹².

La Macedonia deve inoltre affrontare altre sfide, tra cui il conflitto interno tra la comunità ortodossa ed una società sempre più multireligiosa a causa dell'immigrazione.

Oggi nel Paese, la laicità spesso si scontra con valori culturali conservatori basati sulla religione. L'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, il modo in cui le minoranze religiose manifestano i propri valori, la definizione di aborto, la natura dell'omosessualità e la mancanza di interesse per la religione da parte dei giovani sono tutti aspetti a cui la Repubblica di Macedonia deve prestare attenzione.

¹² G. Krasniqi, *Op.cit.*, 2010.